

(I lavori proseguono alle ore 14.20 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 757 presentata da Grimaldi, inerente a "*Garantire la vigilanza faunistico-ambientale e la sostituzione del personale cessato*"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 757.
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.
Prego, Consigliere; ne ha facoltà per tre minuti.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Ci siamo occupati di questa vicenda più volte nella scorsa legislatura. Come sapete, siamo stati fra i gruppi più attivi affinché si aprisse una vera discussione sul ruolo delle Regioni e il superamento di quello che era stato, secondo noi, il brutto vuoto, sia normativo-istituzionale sia politico della legge Delrio.

Nel febbraio scorso, come saprete, la Sindaca della Città metropolitana, Chiara Appendino, ha scritto una lettera al Presidente della Regione, Alberto Cirio, nella quale veniva segnalato che la Città metropolitana di Torino avrebbe potuto garantire la vigilanza faunistica e ambientale con il proprio personale solo se avesse avuto la garanzia di disporre di idonee risorse finanziarie stanziare dalla Regione Piemonte, almeno per il rimborso delle spese per il personale di vigilanza in regime di avvalimento.

Proprio dell'avvalimento abbiamo discusso più volte in quest'Aula, anche perché dovevamo decidere quanto lasciare in avvalimento alcune funzioni e quanto internalizzare tra i nostri dipendenti.

La Sindaca, citando il tradizionale impegno e la professionalità del personale della Provincia di Torino prima, poi Città metropolitana a partire dal 2015, in materia di gestione degli ecosistemi e della popolazione faunistica ha ricordato al Presidente Cirio che la dotazione organica di personale tecnico di vicinanza è sceso, dal 2015 al 2021, da quarantatré a venti operatori, senza che all'ente fosse data la possibilità di procedere alla sostituzione dei dipendenti andati in pensione.

Immaginatevi già cos'è successo dal 2008 al 2015 per via del blocco del turnover, per quello che è stata quella stagione.

Tale drammatica situazione dei numeri del personale della Polizia locale addetta alla vigilanza faunistica ambientale nella Città metropolitana non è dissimile, ovviamente, anche nelle altre realtà piemontesi. Si conta una riduzione di oltre il 50% del personale negli ultimi anni.

Secondo quanto letto, la situazione appare particolarmente grave nella Val Pellice, nella Val Chisone e nella Val Germanasca, dove i sette dipendenti che avevano maturato i requisiti per l'acquiescenza non sono mai stati sostituiti, proprio perché la legge del 2019 sul personale di vigilanza in avvalimento non aveva quantificato un fabbisogno standard di personale, ma aveva identificato nominalmente gli operatori allora in servizio.

Insomma, abbiamo potuto accertare che, per esempio, in ordine alla situazione del controllo degli ungulati, il numero delle richieste d'intervento che giungono è in costante aumento, come più volte abbiamo detto in quest'Aula; tale fattispecie costituisce un elevato allarme sociale da parte dei cittadini e, ovviamente, anche noi abbiamo sentito più volte i suoi echi qui dentro. Le diverse sensibilità dei cittadini portano addirittura, in alcuni contesti, a fornire cibo ai cinghiali, creando un grave danno, nonché aumentando i problemi che - appunto - animali confidenti possono procurare.

Ho chiuso. Nonostante quanto sopra citato, l'impegno di questi operatori ha permesso di abbattere quasi 500 cinghiali l'anno e 229 capi nei primi tre mesi del 2021; tale risultato ha anche incrementato la credibilità del nucleo specializzato della Città metropolitana. Il nucleo è altresì attivamente impegnato nel controllo ambientale, nella lotta al traffico di animali, nel contrasto all'abbandono di rifiuti, nell'antibraconaggio, mentre sembrerebbe purtroppo sospesa, a causa dell'impossibilità materiale di perseguirlo, il servizio di recupero animali.

Interroghiamo quindi - scusi, ma la vicenda è molto lunga - la Giunta se sia intervenuta per individuare le modalità di sostituzione del personale cessato che opera in avvalimento, in modo da ripristinare almeno i numeri del 2015.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Marco Grimaldi per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando il Vicepresidente Fabio Carosso; prego collega, ne ha facoltà per cinque minuti.

CAROSSO Fabio, *Vicepresidente della Giunta regionale*

Grazie, Presidente.

Sì, in effetti è un problema molto sentito e molto importante: il personale è sempre più ridotto, soprattutto nelle Province e nella Città metropolitana. Proprio in questi ultimi giorni stiamo affrontando il tema con l'Osservatorio e, soprattutto, con tutte le Province e anche i Presidenti, perché chiaramente, dopo la riforma Delrio, è emersa la problematica del personale; tante persone sono inserite in settori dove non riescono a svolgere il loro compito, perché magari hanno altre attitudini, e magari in alcuni settori dove servirebbero più persone non ci sono.

Il tema dell'individuazione del personale necessario allo svolgimento delle funzioni conferite agli Enti di area vasta è stato affrontato in sede di Osservatorio regionale di cui alla LR 23/2015, laddove si è stabilito di istituire un tavolo tecnico Regione-Enti al fine di determinare il fabbisogno di personale necessario allo svolgimento delle diverse funzioni trasferite.

Il tavolo tecnico ha consegnato i risultati del primo lavoro svolto, riguardante il fabbisogno del personale riferito alle funzioni, e ha demandato a una fase successiva la determinazione del fabbisogno del personale di vigilanza a supporto delle funzioni conferite.

Il lavoro è avviato e di questo si è dato conto sia alle Province sia a Città metropolitana di Torino; al momento ha portato all'individuazione degli indicatori volti a determinare il contingente numerico adeguato allo svolgimento delle attività richieste.

A breve saranno calendarizzate le riunioni con i singoli Enti di Area vasta per un confronto su tale indicatori e una conseguente verifica delle modalità di utilizzo del personale attualmente in servizio.

Il fabbisogno del personale sarà determinato tenendo certamente in considerazione il contingente riferito all'anno 2015, ma superando il ragionamento del solo ripristino, per arrivare invece alla determinazione del fabbisogno reale riferito a indicatori oggettivi di riferimento.

Anche la sintesi di questo lavoro tecnico sarà consegnata al tavolo dell'Osservatorio regionale. In questi ultimissimi giorni abbiamo fatto una serie di incontri anche con il Presidente Lanfranco, perché adesso si tratta di affrontare questo discorso anche politicamente, non solo tecnicamente. Il problema dei cinghiali è chiaramente sotto gli occhi di tutti in questi giorni; abbiamo saputo che in tantissime Province hanno magari quattro o cinque agenti e non riescono assolutamente a svolgere il loro compito.

Pertanto, sarà nostra premura dare corso a tutto quello che è stato indicato.
Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 15.13 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.41)